

**Il caso**  
**Scuola, smart cities, mobilità: ecco la strategia del Lazio**

**A**l centro c'è la qualità della vita delle persone, accompagnata da sette obiettivi prioritari. Sono i segni particolari della Strategia regionale di sviluppo sostenibile del Lazio appena approvata dalla Giunta e che a breve riceverà il via libera del Consiglio.

I suoi ideatori la chiamano "visione multidimensionale", dove il tema centrale della qualità della vita, appunto, nelle sue diverse componenti (fisiche, psicologiche ed economiche) viene declinato in 7 aree: economia circolare, mobilità sostenibile, smart cities, cambiamenti climatici, economia del mare, diritto allo studio e lotta alla povertà. Sette obiettivi su cui si concentreranno d'ora in poi tutte le azioni regionali, a partire dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e dai fondi del Next Generation Eu.

«Gli italiani hanno paura – sottolinea il presidente della Regione Nicola Zingaretti – perché la pandemia ha messo un'ipoteca seria sulla sostenibilità economica e sociale per miliardi di esseri umani, che saranno più poveri, in un mondo in cui le disuguaglianze aumenteranno, e milioni di imprenditori e piccoli commercianti all'improvviso hanno visto tante certezze crollare». Lo sviluppo sostenibile, aggiunge, «è lo strumento che po-

trà rendere possibile la crescita del benessere, ma al tempo stesso anche la competitività del sistema produttivo, riducendo l'esposizione ai rischi ambientali e socio-sanitari».

Si è partiti dall'analisi dei punti di forza e di debolezza della Regione rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Secondo la fotografia dell'Asvis, l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, il Lazio presenta trend positivi su consumo e produzione responsabili, parità di genere, innovazione e infrastrutture, salute e benessere ed energia pulita. Ma deve fare di più su istruzione, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, lavoro, lotta alla povertà e riduzione delle disuguaglianze.

**Doppio livello di confronto**

Da qui gli obiettivi prioritari individuati con il coinvolgimento di una platea allargata. Istituzioni, ma non solo, per un doppio livello di confronto. In questo percorso hanno avuto un ruolo attivo attraverso specifici focus group on line, oltre agli assessorati regionali competenti, gli enti locali e le comunità del territorio, le imprese, il settore pubblico, le associazioni, il terzo settore, la scuola, le università e i centri di ricerca, fino ai singoli cittadini. In totale hanno partecipato oltre 500 soggetti e sono stati coinvolti 76 enti locali, 149 imprese, 93 Istituti sco-

lastici e 1.686 studenti.

Il risultato è un documento condiviso che indirizzerà tutte le scelte della programmazione unitaria dei fondi europei 2021-2027 su cui la Regione investirà 7 miliardi di euro (tra risorse Ue e cofinanziamento) per un nuovo modello di sviluppo sostenibile per tornare a crescere. È previsto un piano di monitoraggio per misurare le dinamiche e gli impatti delle azioni specifiche che la Regione intende mettere in campo per il raggiungimento dei target quantitativi.

**Le tappe**

Il percorso è cominciato a fine 2018 con la sigla di un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente (ora della Transizione ecologica). Poco dopo è stata istituita una cabina di regia coordinata dall'assessore allo sviluppo economico e composta da tutti gli assessori competenti rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Nel marzo 2019 la cabina di regia ha condiviso e approvato il Piano operativo di dettaglio (Pod) per la definizione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile attraverso l'impegno e il coinvolgimento di tutti gli assessorati e le direzioni competenti, supportate nell'attuazione da Lazio Innova.

—R.Rap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Regione investirà 7 miliardi di euro (tra risorse Ue e cofinanziamento) per un nuovo modello di sviluppo**

